



COMUNE DI BREMBATE

Provincia di Bergamo

REGOLAMENTO DELLA CONSULTA COMUNALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA E VOLONTARIATO

ASSESSORATO SERVIZI ALLA PERSONA

Approvato con deliberazione di CC n. 9 del 13 aprile 2015

INDICE

- ART. 1 Premessa**
- ART. 2 Finalità**
- ART. 3 Organi della Consulta**
- ART. 4 Compiti e funzioni del Presidente e Segretario**
- ART. 5 Convocazione sedute**
- ART. 6 Durata mandato**
- ART. 7 Decadenza e dimissioni dei componenti della Consulta**
- ART. 8 Modifiche del regolamento**
- ART. 9 Entrata in vigore**

Articolo 1

Premessa

Il Consiglio Comunale di Brembate, istituendo la Consulta per i Servizi alla Persona e Volontariato, intende operare nello spirito e nell'osservanza dei principi fondamentali garantiti dall'art.3 della Costituzione della Repubblica Italiana che afferma che **"tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di religione, di opinioni politiche, di condizioni sociali e personali.**

Il presente regolamento disciplina l'attività della *Consulta del Sociale*, quale organo di partecipazione consultiva alla programmazione del Comune, con funzioni di proposta e di stimolo per gli atti di competenza dell'ente locale nell'ambito delle attività sociali.

La Consulta ha il compito di stimolare e favorire il sorgere e lo svilupparsi di tutte le iniziative volte alla valorizzazione dei servizi finalizzati alla promozione del bene sociale, alla prevenzione ed alla rimozione di situazione di bisogno della collettività.

La Consulta esercita le funzioni in piena autonomia in stretto rapporto con l'Assessore ai Servizi Sociali o suo delegato.

Articolo 2

Finalità

Compito preminente della Consulta è di essere la sede privilegiata per il confronto con l'Amministrazione Comunale nell'elaborazione delle politiche sociali, favorendo per tutti i soggetti che vi partecipano, un ambito permanente di incontro, di reciproca conoscenza e di supporto organizzativo.

La Consulta ha in particolare le seguenti finalità:

- a) Collaborare con l'Amministrazione Comunale alla definizione delle politiche sociali nel pieno rispetto dei differenti ruoli, competenze e responsabilità;
- b) Favorire la conoscenza delle norme e delle politiche riguardanti il sociale;
- c) Elaborare proposte da sottoporre agli organi istituzionali competenti cui spettano le scelte attuative dei suggerimenti presentati;
- d) Promuovere indagini, studi, rilevazioni particolari sulle condizioni e sui problemi dei cittadini;
- e) favorire, incrementare e diffondere una cultura di prevenzione, condivisione, aiuto, mutuo aiuto e sostegno;
- f) proporre iniziative, eventi, manifestazioni e tutto ciò che contribuisce all'aggregazione e alla partecipazione sociale;
- g) proporre la sperimentazione di nuovi modelli di intervento, la progettazione e l'attuazione di forme e strumenti atti a fornire una piena, completa e puntuale informazione agli utenti in merito ai servizi attivati e ai relativi requisiti d'accesso;
- h) Collaborare alla individuazione di programmi per la fruizione del tempo libero in maniera responsabile ed utile all'inclusione sociale.
- i) sensibilizzare l'opinione pubblica e le realtà politiche, sociali, economiche, culturali e sportive verso i temi e le problematiche di carattere sociale, nonché sui temi dell'associazionismo, della cooperazione sociale e del volontariato, avvalendosi anche dei soggetti pubblici e privati operanti negli specifici ambiti di intervento.

Articolo 3 Organi della Consulta

La Consulta è composta dall'Assessore Servizi alla Persona che la presiede o suo delegato e da otto membri, residenti nel Comune di Brembate, nominati dalla Giunta Comunale, di cui:

- N.2 indicati dalla maggioranza;
- N.1 indicato dalle minoranze;
- N.5 individuati tra membri di associazioni operanti nel settore sociale.

Durante la prima seduta viene eletto il Segretario.

La partecipazione alla Consulta è gratuita e volontaria e non dà diritto a gettoni di presenza, indennità o rimborsi spese.

Si richiamano i componenti della Consulta al rispetto delle norme che tutelano la privacy nella trattazione degli argomenti, secondo la normativa vigente.

Articolo 4 Compiti del Presidente e del Segretario

Il Presidente ha le seguenti funzioni:

- a. convoca e presiede le riunioni della Consulta;
- b. firma tutti gli atti della Consulta;
- c. provvede a quanto necessario per il buon andamento della Consulta;
- d. informa il Sindaco e la Giunta di ogni iniziativa.

Il Segretario ha il compito di redigere il verbale sull'andamento della seduta e lo sottoscrive insieme al Presidente. Tale verbale deve essere letto e posto in approvazione in ogni riunione successiva a cui si riferisce.

Il verbale rimarrà agli atti del Comune, a disposizione dei componenti della Consulta o di qualsiasi altra persona interessata a consultarlo.

Articolo 5 Convocazione sedute

La Consulta "non è pubblica" e si riunisce presso la sede municipale almeno due volte l'anno.

La Consulta è convocata dal Presidente in via ordinaria con un preavviso di almeno quattro giorni. Solo in caso di urgenza è prevista la convocazione straordinaria con un preavviso di almeno due giorni. La Consulta può essere convocata in qualsiasi momento su richiesta del Presidente o su richiesta di almeno 4 (quattro) componenti.

Articolo 6 Durata mandato

I componenti della Consulta restano in carica per tutto il mandato amministrativo. Tuttavia continua ad operare fino alla nomina della nuova Consulta.

ART. 7

Decadenza e dimissioni dei componenti della consulta

I componenti della Consulta che per tre volte consecutive e senza giustificato motivo non partecipano alle riunioni, sono dichiarati decaduti e sostituiti. Spetta alla Giunta comunale surrogare i membri decaduti. Le dimissioni di un componente devono essere comunicate al Presidente con un congruo preavviso; la sostituzione dei membri dimissionari spetta alla Giunta comunale su proposta avanzata dalla Consulta.

Articolo 8

Modifiche del regolamento

Il presente Regolamento può essere modificato qualora la Consulta rilevasse la necessità. Le modifiche dovranno essere approvate dal Consiglio Comunale.

Articolo 9

Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore con l'esecutività della delibera di approvazione da parte del Consiglio Comunale.